

# FEMININUM INGENIUM

RIVISTA DI STUDI SUL GENIO FEMMINILE

ISSN 2531-7199

## **NUMERO 2** *Luglio-Dicembre 2016*

*Donne di fronte.*  
*Per un'analisi al femminile della società contemporanea*  
a cura di Roberta Fidanzia

© 2017 Drengo Srl  
Casa editrice in Roma

Periodico telematico semestrale, pubblicato esclusivamente in formato elettronico (PDF). Sito web della Rivista <<http://www.femininumingenium.it>> (Legge 16 luglio 2012, n. 103, art. 3-bis comma 1). Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

Femininum Ingenium  
*Rivista di studi sul genio femminile*  
Numero 2 / Luglio-Dicembre 2016  
*Donne di fronte.*  
*Per un'analisi al femminile della società contemporanea*  
a cura di Roberta Fidanzia  
Drengo, Roma, 2017

ISBN: 978-88-88812-67-0

Femininum Ingenium  
*Rivista di studi sul genio femminile*  
Direzione editoriale: Roberta Fidanzia  
<http://www.femininumingenium.it>  
ISSN 2531-7199

In copertina: San Pietro Infine, acquerello di Amedeo Colella

Grafica di copertina: Roberta Fidanzia

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

© Drengo Srl

Casa editrice in Roma

<http://www.drengo.it>

# FEMININUM INGENIUM

## *COMITATO SCIENTIFICO*

ANGELA ALES BELLO  
AGATA AMATO MANGIAMELI  
FRANCESCA BREZZI  
GABRIELLA COTTA  
GABRIELLA GAMBINO  
LAURA PALAZZANI  
TERESA SERRA

## *DIREZIONE EDITORIALE*

ROBERTA FIDANZIA

In collaborazione con:

SISAEM – SOCIETÀ INTERNAZIONALE PER LO STUDIO  
DELL'ADRIATICO NELL'ETÀ MEDIEVALE

Femininum Ingenium  
*Rivista di studi sul genio femminile*  
Numero 2 / Luglio-Dicembre 2016  
Drengo, Roma, 2017

Tutti i contributi della Rivista sono sottoposti al giudizio di due *blind referees*.

La Rivista «Femininum Ingenium» è emanazione della comunità scientifica riunitasi nel tempo intorno alle attività del sito web [femininumingenium.it](http://www.femininumingenium.it). I contenuti della pubblicazione sono indirizzati all'aggiornamento scientifico del pubblico degli studiosi e cultori della materia. I contributi pubblicati rivestono carattere multidisciplinare e/o riguardano le più diverse aree scientifiche della classificazione ANVUR.

Approfondimenti online:

- Abstract in lingua inglese e schede relative a questo fascicolo sono disponibili sul sito: [www.femininumingenium.it](http://www.femininumingenium.it);
- Le norme editoriali aggiornate per la stesura di nuovi contributi sono altresì disponibili sul sito web della Rivista: [www.femininumingenium.it](http://www.femininumingenium.it);
- Una nota dell'editore sul procedimento di peer-review, costituzione del comitato scientifico, diffusione internazionale della rivista è raggiungibile alla URL <http://www.drengo.it/editoria.pr.htm>;
- Per contattare la Redazione di Roma è possibile inviare un messaggio di posta elettronica a: [redazione@femininumingenium.it](mailto:redazione@femininumingenium.it).

## FEMININUM INGENIUM

### *Presentazione della Rivista*

*Femininum Ingenium*, Rivista di Studi sul genio femminile, nasce dalla lunga esperienza del Direttore editoriale sul tema delle pari opportunità e del pensiero femminile, maturata nell'ambito di pluriennali collaborazioni con la Sapienza Università di Roma e con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del Corso Donne, Politica, Istituzioni e con docenti delle principali Università italiane, con le quali e i quali è stato tessuto negli anni un prezioso e generoso rapporto di stima reciproca.

La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie all'entusiasmo che la Casa Editrice Drengo ha da sempre espresso sul tema della ricerca scientifica e nel rapporto di collaborazione con il mondo accademico ed alla quale, nella persona di Angelo Gambella, si rivolge un grato pensiero per l'impegno assunto e profuso nel portarlo a degno compimento.

Il progetto della Rivista raccoglie, infatti, l'eredità del precedente programma editoriale dell'omonima Collana di Studi, sposandone in toto la pienezza concettuale e d'intenti. Il nome *Femininum Ingenium*, invero, intende sottolineare, con l'espressione latina che affianca al termine neutro

*ingenium* l'aggettivo *femininum*, l'elemento, l'essenza, lo spirito femminile, al fine di esprimere la ricchezza della riflessione e della speculazione femminili.

La Rivista intende diventare un punto di riferimento per quanti, in ambito accademico e istituzionale, siano impegnati nello studio delle cosiddette 'questioni femminili', la cui discussione, difatti, investendo ogni disciplina – filosofica, storica, sociologica, giuridica, ecc – coinvolge infinite possibili sfaccettature della speculazione. L'intento è, dunque, quello di fornire una cassa di risonanza per il *genio femminile* e per gli studi sul *femininum ingenium* così com'esso si è espresso nei secoli, offrendo uno spazio ragionato agli Studiosi di tale ambito della ricerca.

Saranno, pertanto, benvenuti tutti i contributi che risponderanno a questi obiettivi, unendo indissolubilmente i criteri della scientificità e della serietà dell'elaborazione culturale, garantiti dalla presenza di un importante Comitato Scientifico, costituito da alcune delle principali e più autorevoli esperte del settore, note ed apprezzate in ambito nazionale ed internazionale.

La Rivista, inoltre, si propone di offrire al più vasto pubblico la ricostruzione biografica di donne del passato e del presente, delle loro idee, delle loro proposte, della loro arte, del loro contributo e impegno alla formazione del pensiero occidentale e non solo. Per queste ragioni, ai numeri annuali della Rivista, potranno affiancarsi volumi monografici nei quali, di volta in volta, troveranno ospitalità i preziosi frutti delle ricerche sul tema.

Con l'auspicio di contribuire ad una piacevole formazione del pensiero critico e d'incontrare il favore del pubblico più attento, si augura una buona e proficua lettura.

*Roberta Fidanzia*

ANGELA ALES BELLO

***Il contributo di Edith Stein alla psicologia***

Nelle analisi fenomenologiche condotte dalla discepola e assistente di Husserl, Edith Stein (1891-1942), particolare rilievo assume l'indagine rivolta all'essere umano nella complessità delle sue manifestazioni e delle sue componenti. Ella dedica la sua attenzione al rapporto fra corpo ed anima e prende posizione nei confronti dei risultati di una scienza a quel tempo ancora in formazione, la psicologia sperimentale.

Nel quinto volume dello "Jahrbuch für Philosophie und phänomenologische Forschung" (1922), diretto da Husserl, la Stein pubblica un lungo saggio, *Psicologia e scienze dello spirito*. Contributi per una fondazione filosofica che s'inserisce in un contesto di vivaci discussioni sul significato della psicologia come scienza, discussioni alle quali aveva partecipato Husserl fin dai suoi studi giovanili, come si è già indicato.

In questa ottica si deve leggere il saggio di Edith Stein sulla fondazione filosofica della psicologia e delle scienze dello spirito in cui ella esamina fenomenologicamente le strutture sulle quali la psicologia pretende di fondare un'indagine scientifica senza coglierle, però, nel loro significato essenziale. Si tratta della realizzazione del progetto husserliano al quale si è accennato precedentemente, condotto secondo lo stile della Stein con grande chiarezza e sistematicità analitica. Ciò non significa che ella disconosca il suo debito nei confronti del maestro, anzi, pur portando indubbiamente un contributo personale

AURORA ALMADORI

***Mutilazioni genitali femminili:  
cultura o violazione dei diritti umani?*****Introduzione**

In uno stato liberale i diritti umani sono per loro natura universali e inviolabili, tuttavia negli ultimi anni si è acceso sempre più il dibattito sull'interpretazione di quest'universalità a fronte della diversità e pluralità di culture. Negli ultimi decenni infatti paesi come l'Italia hanno visto aumentare sempre di più fenomeni immigratori, contesti multirazziali e multiculturali che inevitabilmente ci hanno posto di fronte a delle questioni a noi nuove quali le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF). Si tratta di usanze poco facili da capire e accettare, e non sempre chi ne parla sembra essere a conoscenza del fenomeno e delle dimensioni che hanno assunto in Italia e in Europa. Raramente ci imbattiamo nel tono giusto: nelle cronache dei giornali e nei dibattiti televisivi a prevalere è in molti casi una sindrome da intervento umanitario, che urta la sensibilità delle donne immigrate, oppure toni dispregiativi, senza che siano forniti elementi d'informazione e conoscenza corrispondenti alla realtà del contesto sociale di tali pratiche. Questa incapacità dei media e delle istituzioni di darne una corretta diagnosi è dovuta al fatto che le MGF ci pongono di fronte ad una situazione estrema: un conflitto (culturale ma anche normativo) fondato sull'impossibilità di rispettare allo stesso tempo i diritti umani della persona e le norme consuetudinarie delle

PINA AMARELLI MENGANO

### ***Amarelli. Una storia di famiglia***

La famiglia Amarelli arriva in Calabria poco prima dell'anno 1000 e lì inizia la sua attività agricola. Intorno al 1500 la grande idea di commercializzare i rami sotterranei di una pianta che cresceva in abbondanza nel latifondo: la liquirizia, dall'allettante nome scientifico di *glycyrrhiza glabra*, cioè radice dolce.

Nel 1731, per valorizzare al massimo l'impiego di questo prodotto tipico della costa ionica, la famiglia Amarelli dà vita ad un impianto proto-industriale, detto "concio", per trasformare in succo le radici di questa benefica pianta.

A dare un impulso imprenditoriale alla lavorazione della liquirizia è soprattutto Giuseppina Amarelli (1854-1935), figlia del Barone Fortunato, che era stato il primo sindaco di Rossano dopo l'Unità d'Italia. Nel 1894, alla morte del fratello Giuseppe, è questa volitiva "signorina" a prendere le redini dell'azienda di famiglia in cui poi, negli anni Trenta, coinvolgerà i due giovani nipoti.

Giuseppina è una vera eccezione per il suo tempo e la sua terra: non solo si era laureata in Giurisprudenza a Napoli, ma si era servita della sua preparazione giuridica per difendersi in contese con fornitori e con clienti.

Sotto la sua direzione l'azienda di famiglia diviene nota in tutto il mondo e prospera, grazie ad un espediente giuridico, di assicurare ai suoi eredi – che però dovevano essere maschi – il lascito della nuda proprietà dell'azienda, così da permet-

PAOLO ARMELLINI

***Il progresso nella visuale filosofico-politica di  
Maria Adelaide Raschini***

Fra le figure più interessanti della scuola di pensiero di Antonio Rosmini può essere considerata Maria Adelaide Raschini la quale è stata nel Novecento allieva profonda e originale di Michele Federico Sciacca. Ella è stata degna erede della causa della difesa del pensatore di Rovereto visto come interprete del dialogo fra religione e politica nella piena consonanza con la verità di fede della sua filosofia. Avendo sposato la causa rosminiana insieme con il professor Pier Paolo Ottonello, ella, da ascritta, cioè da laica con particolari vincoli all'Istituto della Carità fondato da Antonio Rosmini, è stata studiosa insigne del pensiero europeo e professoressa universitaria pugnace e fedele al suo magistero.

Nata a Broni (Pavia) nel 5 settembre 1925, ha studiato a Pavia con Sciacca e da lui ha appreso i fondamenti dello spiritualismo cristiano. Nel 1947 si è trasferita con lui a Genova, dove si laurea. Dopo aver dedicato alcuni anni all'insegnamento liceale in Toscana e in Piemonte è poi ritornata a Genova, prima come assistente di Sciacca e poi come docente incaricata una volta conseguita la libera docenza di Storia della filosofia moderna e contemporanea. La sua carriera di studiosa è iniziata con una interpretazione della filosofia di Platone. Però da Sciacca ha assorbito il platonismo orientato alla trascendenza e all'integralità della persona, alla luce della teoresi del maestro, per cui il sapere

PAOLA GIACOMELLO

## ***Effetti del capitale umano e della fecondità sulla crescita economica e sullo sviluppo umano\****

### ***Introduzione***

Da svariati anni, nella bibliografia demografica, economica e sociale molti autori si sono soffermati sullo studio delle interconnessioni che possono esistere tra i termini-concetti presenti nel titolo di questa lezione. Quello che cercheremo di fare qui è tessere il nostro filo logico, che partendo dalla popolazione, passando per la crescita economica e lo sviluppo umano, ci condurrà a sottolineare come la fecondità e il capitale umano, fattori strettamente interconnessi con i precedenti, e tra loro, siano fondamentali per dare al nostro ragionamento una visione di genere, naturalmente femminile.

### ***1. La relazione tra crescita demografica e crescita economica***

La connessione che esiste tra crescita demografica e crescita economica è indubbiamente una di quelle più analizzate ma non sempre gli studi sono concordi sia sulla portata sia sul verso della relazione; così si trovano saggi in cui la crescita demografica assume il ruolo di meccanismo propulsore dello sviluppo economico e contemporaneamente ricerche

---

\* Riflessioni sulla lezione tenuta al corso Donne, Istituzione e Politica nell'a.a. 2013-2014.

MARIA MERCEDE LIGOZZI

***La “persona” e l’“altro” nell’antropologia filosofica di María Zambrano***

**Presentazione** di Roberto Valle

*A presto, dunque, e a sempre*

“Ci sono delle persone che se vanno senza aver terminato di nascere”  
(María Zambrano)

“*Con il tuo pensiero io avevo sempre il sentire dell’Universo. A presto, dunque, e a sempre*”. Così scrive María Zambrano nell’ultima lettera indirizzata a Elena Croce e che chiude il loro trentennale carteggio (1955-1990) pubblicato nel 2015. L’epistolario, che María Mercedes Ligozzi (1963-2014) non ha potuto leggere, è un autentico laboratorio filosofico che conferma i risultati delle sue ricerche e delle sue intuizioni poetiche sull’antropologia filosofica di María Zambrano. María Mercedes Ligozzi è stata una studiosa di sociologia e di antropologia dell’arte e di antropologia filosofica ed ha creato e diretto l’Osservatorio sui visitatori della Galleria Nazionale d’Arte Moderna (2006-2014). Nel 2013 ha ideato e curato *La Primavera dell’Andersen*, una rassegna di alto profilo culturale presso il Museo Andersen sui legami visibili e invisibili tra l’arte, la filosofia, la sociologia, la psicanalisi e il cinema. María Mercedes Ligozzi ha collaborato con la cattedra di Antropologia culturale presso la Facoltà di Scienze Politiche,

LUCA MENCACCI

## ***La metamorfosi della rappresentanza negli studi di Lorella Cedroni***

### ***Introduzione***

Il tema della rappresentanza politica<sup>1</sup> ha costituito l'interesse prevalente della intensa quanto purtroppo breve esperienza di ricerca e di studio di Lorella Cedroni, docente di Scienza Politica e di Filosofia politica presso la Facoltà di Scienze Politiche alla Università La Sapienza di Roma, prematuramente scomparsa nel 2013 alla giovane età di 52 anni. Sin dal 1988, anno in cui vinse il dottorato di ricerca in Scienze politiche e sociali presso l'Istituto universitario europeo di Firenze, conseguito poi con una tesi dal titolo *Il di-*

---

<sup>1</sup> Sebbene appaia invero complicato definire in poche parole il significato della locuzione rappresentanza politica, è tuttavia necessario almeno definirne i confini all'interno dei quali si dispiega l'insieme variegato delle sue possibili definizioni. Allorché si passa oltre la mera analisi etimologica del termine, che l'autrice rinviene nell'uso medievale del termine latino *repraesentare* nella duplice dimensione simbolica "di riprodurre, di manifestare, di sostituire", e concreta, "di agire al posto, a favore, nell'interesse", per approdare all'analisi concettuale, ci si rende subito conto che "la rappresentanza è un criterio di organizzazione della società politica, di una pluralità di individui che agiscono secondo determinate procedure, mentre sul piano teorico, [...] costituisce il fondamento dell'obbligo politico atto a legittimare l'esercizio del potere di una minoranza, di una élite sulla maggioranza dei governati". L. CEDRONI, *La rappresentanza politica. Teoria e modelli*, FrancoAngeli, Milano, 2004, p. 169.

MARIELLA NOCENZI

***Dalle differenze alle diseguaglianze di genere:  
una sfida non solo epistemologica per la sociologia*****Introduzione**

Queste riflessioni intendono convergere su uno dei “temi e problemi che attraversano lo scenario della contemporaneità e sui mutamenti socio-culturali che li accompagnano”. Il tema che vorrei proporvi, sulla base di alcuni anni di ricerca, si colloca in quei processi di lungo corso che sono stati anche intuiti dai classici, nonostante ciò non sia a tutti ben noto, e che oggi, per fattori disparati come una maggior sensibilizzazione o il confronto con altre culture, impongono una riformulazione di concetti a lungo utilizzati nella teoria e nell’investigazione sociologica o talvolta in essa poco utilizzati. Una riformulazione che è particolarmente stimolante per la sociologia perché impone un costante e imprescindibile dialogo con altre discipline.

Il tema del genere e delle diseguaglianze ad esso connesse pone essenziali e imprescindibili questioni nel dibattito pubblico e scientifico, che sono sfide all’*immaginazione sociologica*, se solo si pensa al rilievo diverso che da sempre è stato affidato al genere, a partire dal fatto che è stato considerato al massimo un fattore con due sole variabili identificate con il sesso maschile e femminile, concetto anche questo, come vedremo, messo in discussione.

**INDICE**

|   |         |
|---|---------|
| FEMININUM INGENIUM<br>Presentazione della Rivista di ROBERTA FIDANZIA   | pag. 3  |
| ANGELA ALES BELLO<br>IL CONTRIBUTO DI EDITH STEIN ALLA PSICOLOGIA   | pag. 9  |
| AURORA ALMADORI<br>MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI: CULTURA O<br>VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI?                       | pag. 27 |
| PINA AMARELLI MENGANO<br>AMARELLI. UNA STORIA DI FAMIGLIA   | pag. 41 |
| PAOLO ARMELLINI<br>IL PROGRESSO NELLA VISUALE FILOSOFICO-POLITICA DI<br>MARIA ADELAIDE RASCHINI                     | pag. 47 |
| PAOLA GIACOMELLO<br>EFFETTI DEL CAPITALE UMANO E DELLA FECONDITÀ SULLA<br>CRESCITA ECONOMICA E SULLO SVILUPPO UMANO | pag. 71 |

MARIA MERCEDE LIGOZZI

LA “PERSONA” E L’“ALTRO” NELL’ANTROPOLOGIA  
FILOSOFICA DI MARÍA ZAMBRANO

pag. 115

LUCA MENCACCI

LA METAMORFOSI DELLA RAPPRESENTANZA  
NEGLI STUDI DI LORELLA CEDRONI

pag.145

MARIELLA NOCENZI

DALLE DIFFERENZE ALLE DISEGUAGLIANZE DI GENERE:  
UNA SFIDA NON SOLO EPISTEMOLOGICA PER LA SOCIOLOGIA

pag.173

INDICE

pag.189